«Conosco bene le mafie Saprò scovarle anche qui»

Il neoprefetto Castrese De Rosa si presenta e si mette subito al lavoro

LECCO
di **Daniele De Salvo**

Conosce bene boss e picciotti della mafia, la ferocia e la capacità di infiltrarsi come un virus. Il nuovo prefetto di Lecco Castrese De Rosa, 61 anni, è stato in passato commissario straordinario a Platì, in Calabria, roccaforte degli 'ndranghetisti dei Barbaro e dei Papalia che da lì sono partiti alla conquista del Nord Italia e dell'Australia, "esportando" piombo, sequestri e droga. Da universitario è stato inoltre collaboratore de "Il Mattino" dal "Triangolo della morte" in Campania, dove per i rifiuti tossici intombati dai camorristi si muore tre volte di più di tumore. Era collega di Giancarlo Siani, anche lui cronista del quotidiano partenopeo, ammazzato il 23 settembre '85 a 26 anni sulla sua Mehari fluo dagli sgarristi dei Gionta, non perché scriveva di omicidi e traffici illeciti, ma perché svelava e interpretava alleanze, tradimenti e retroscena tra le fila della più potente organizzazione criminale al mondo. «Eravamo entrambi pagati a pezzo, un tot ad articolo – ricorda –. Lui si occupava della zona di Torre Annunziata a sud di Napoli, io dell'area a nord. Ci incontravamo e ci confrontavamo spesso, è stato un onore per me».

Lecco non è Platì e nemmeno Torre Annunziata, ma il nuovo prefetto sa bene che anche "quaggiù al nord" le connivenze consolidate di esponenti della picciottera sono uno dei problemi da affrontare, come dimostrato dalle 11 interdittive antimafia firmate dal suo predecessore. «Staremo loro con il fiato sul collo, faremo sentire la presenza dello Stato su tutto il territorio», assicura. E proprio per dimostrare la sua presenza in tutti i paesi, anche i più piccolo e lontano dal capoluogo, il massimo rappresentante del governo in provincia incontrerà da subito i sindaci.

ESPERIENZE IMPORTANTI

Amico e collega di Giancarlo Siani ucciso dalla camorra e commissario straordinario a Platì

«**Non starò** seduto in ufficio, la prefettura è una casa di vetro aperta all'esterno e mi metterò a disposizione», traccia le linee del suo mandato. Ne ha dato già prova fin dalle prime ore del suo insediamento avvenuto ieri, intervenendo in una vertenza sindacale, scongiurando un picchettaggio e garantendo supporto per risolvere le criticità legale alle frane in Alto Lario. Tra gli altri dossier da affrontare ci sono anche quelli della sicurezza e della droga, ma tra i suoi "maestri" vanta il compianto capo della Polizia di Stato Antonio Manganelli e tra i numerosi incarichi che ha ricoperto ha prestato servizio direttamente al Viminale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castrese De Rosa con la viceprefetta e capo di gabinetto Marcella Nicoletti